

Il Venerdì di Repubblica 01/06/2012

La scoperta

QUELLA PRIMA GUERRA MONDIALE COMBATTUTA CON TELE E COLORI

Marinetti, Boccioni, Balla, Depero e Severini. Ma anche Egon Schiele, Oskar Kokoschka e Anton Kolig. E poi Marc Chagall, Otto Dix, Félix Vallotton e Edouard Vuillard. Parlare di arte italiana durante la Prima guerra mondiale significa parlare soprattutto di Futurismo. Se si guarda Oltralpe, all'Impero austro-ungarico, s'incontra invece una forma d'arte al servizio della propaganda, ovvero i *Kriegsmaler*, pittori di guerra. Spostando l'attenzione verso il resto d'Europa si scoprono poi i grandi pittori tedeschi, francesi e britannici. Con oltre 250 immagini a colori e 150 riproduzioni in bianco e nero, il volume *Qualcosa di immane. L'arte e la grande guerra* (Silvy Edizioni) torna ai nomi di quella scena. Volume curato da Massimo Libardi, Fernando Orlandi (che hanno organizzato la mostra *Kriegsmaler: Pittori al Fronte nella Grande Guerra*), e dal critico Maurizio Scudiero. (micol passariello)

